

Al Presidente del Consiglio Comunale di _____

Ai Sigg. Consiglieri

e.p.c. Al Sig. Sindaco

Si trasmette, in allegato, la proposta di delibera consiliare per il riconoscimento dello Stato di Palestina, con l'invito ad inserirla all'o.d.g. del prossimo Consiglio Comunale per la discussione ed approvazione.

L'Associazione "Schierarsi" ha già raccolto quasi 80.000 firme certificate di altrettanti elettori ed elettrici a sostegno di una Proposta di legge di iniziativa popolare depositata presso il Senato della Repubblica ed avente proprio ad oggetto il riconoscimento dello Stato di Palestina. Il provvedimento è già stato assegnato alla commissione Affari esteri in sede referente. La nostra organizzazione ritiene che la pace nella terra martoriata di Palestina, dove ogni giorno aumenta drammaticamente il numero delle vittime, soprattutto civili e, tra queste moltissimi bambini ancora più innocenti, non possa prescindere dal conferimento al Popolo Palestinese della dignità di Stato, come peraltro stabilito dalle Nazioni Unite che hanno sancito il principio "Due Popoli, due Stati".

Diciotto nazioni europee (UE e non) hanno già riconosciuto la Palestina: Spagna, Irlanda e Norvegia, Malta, Serbia, Albania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ucraina, Russia, Bielorussia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Polonia, Bosnia ed Erzegovina, Montenegro, Vaticano.

Moltissime altre nazioni nel mondo hanno già riconosciuto lo Stato di Palestina: Algeria, Bahrein, Indonesia, Iraq, Kuwait, Libia, Malesia, Mauritania, Marocco, Somalia, Tunisia, Turchia, Yemen, Afghanistan, Bangladesh, Cuba, Giordania, Madagascar, Nicaragua, Pakistan, Qatar, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Zambia, Brunei, Gibuti, Mauritius, Sudan, Cipro, Egitto, Gambia, India, Nigeria, Seychelles, Sri Lanka, Namibia, Vietnam, Cina, Burkina Faso, Comore, Guinea, Guinea-Bissau, Cambogia, Mali, Mongolia, Senegal, Capo Verde, Corea del Nord, Niger, Tanzania, Maldive, Ghana, Togo, Zimbabwe, Ciad, Laos, Sierra Leone, Uganda, Repubblica del Congo, Angola, Mozambico, Sao Tomé e Principe, Gabon, Oman, Repubblica Democratica del Congo, Botswana, Nepal, Burundi, Repubblica Centrafricana, Bhutan, Sahara Occidentale, Ruanda, Etiopia, Iran, Benin, Kenya, Guinea Equatoriale, Vanuatu, Filippine, Swaziland, Kazakistan, Azerbaigian, Turkmenistan, Georgia, Tagikistan, Uzbekistan, Papua Nuova Guinea, Sudafrica, Kirghizistan, Malawi, Timor Est, Paraguay, Costa Rica, Libano, Costa d'Avorio, Venezuela, Repubblica Dominicana, Brasile, Argentina, Bolivia, Ecuador, Cile, Guyana, Perù, Suriname, Uruguay, Lesotho, Sud Sudan, Siria, Liberia, El Salvador, Honduras, Saint Vincent e Grenadine, Belize, Dominica, Antigua e Barbuda, Grenada, Islanda, Thailandia, Guatemala, Haiti, Svezia, Santa Lucia, Colombia, Saint Kitts and Nevis, Messico, Bahamas, Trinidad e Tobago, Giamaica e Barbados.

In Italia, molti comuni italiani (tra gli altri: Milano, Ivrea, Sora, Turano Lodigiano) hanno già approvato una delibera consiliare sostanzialmente identica a quella che vi sottoponiamo e molti altri la stanno discutendo.

Confidiamo, pertanto, nell'approvazione anche da parte di codesto ente della proposta che vi trasmettiamo.

Distinti saluti.

Associazione Schierarsi

“Riconoscimento dello Stato di Palestina come Stato sovrano e indipendente, conformemente alle risoluzioni delle Nazioni Unite e al diritto internazionale”.

Premesso che

- La risoluzione dell'ONU numero 3237 del novembre 1974 ha riconosciuto all'OLP (organizzazione per la liberazione della Palestina) lo status di osservatore ritenendo opportuno aprire un costante dialogo internazionale per regolamentare congiuntamente ogni questione relativa all'autodeterminazione del popolo palestinese e giungere ad un processo di pace. Ancora, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione n.67/19 nel novembre del 2012 riconoscendo alla Palestina lo status di osservatore permanente, come Stato non membro, conferendo uno status equivalente, in seno all'Onu, a quello riconosciuto allo Stato della città del Vaticano.
- Il Parlamento Europeo con la risoluzione 2014/2964 ha approvato, con larga maggioranza, il riconoscimento dello Stato di Palestina non mancando di ricordare che il fine da perseguire attraverso la ricerca della creazione dei due Stati rientra nella competenza dei singoli Stati membri e ponendosi, quindi, come uno strumento di indubbia rilevanza politica sovranazionale e caratterizzandosi per una sua sollecitazione rivolta, sia pure indirettamente, agli stessi Stati membri dell'Unione Europea.

Preso atto che:

- Lo Stato di Palestina oggi è riconosciuto da un numero di Paesi che rappresenta circa l'80% della popolazione mondiale, pari a più del 70% dei membri delle Nazioni Unite.
- Il processo di pace avviato dagli accordi di Oslo del 1993-1995 si è, di fatto, arrestato con l'uccisione di uno dei firmatari degli accordi stessi: il Primo ministro israeliano Yitzhak Rabin, assassinato nel novembre 1995 da estremisti israeliani contrari allo smantellamento delle colonie e alla costituzione dello Stato di Palestina.
- I tragici eventi occorsi dal 7 ottobre 2023 non lasciano spazio ad ulteriori rinvii rispetto alla necessità di coinvolgere in un tavolo di mediazione due popoli che abbiano entrambi la medesima dignità di cittadini di uno Stato libero, indipendente e sovrano.

Rilevato che:

- Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, al vertice del Cairo per la Pace del 21 ottobre 2023 ha espressamente dichiarato che: "... il Popolo Palestinese deve avere il diritto a essere una Nazione che si governa da sé, in libertà, accanto a uno Stato di Israele al quale deve essere pienamente riconosciuto il diritto all'esistenza e il diritto alla sicurezza. Su questo l'Italia è pronta a fare assolutamente tutto ciò che è necessario...".
- Di fatto l'Unione Europea e le Istituzioni Italiane intrattengono, ormai da diversi anni, solidi rapporti di natura diplomatica e istituzionale con la Palestina, così come, tra altro, reso di pubblico dominio da quanto riportato attraverso il sito web ufficiale del Consolato Generale d'Italia a Gerusalemme.
- Tutte le più alte Istituzioni italiane incontrano con frequenza ormai costante, e da diversi anni, i rappresentanti omologhi delle Istituzioni palestinesi intrattenendosi nei diversi incontri formali dai quali emerge costantemente la posizione condivisa dalle parti di non poter ulteriormente

rimandare il processo di riconciliazione israelo-palestinese, per il bene di tutta la comunità internazionale.

- Contribuire in modo concreto al processo di pace nella regione, da ricercare anche attraverso la soluzione del riconoscimento dei due Stati, di Palestina e di Israele, è uno degli obiettivi frequentemente dichiarato dalle più alte Istituzioni italiane in ogni occasione di incontro con le Autorità palestinesi. Crescenti negli anni e sempre più solidi sono ormai anche i rapporti di natura economica, di cooperazione e di ricerca in ambiti di interessi comuni e che le nostre istituzioni supportano attivamente, tanto che l'Italia ha registrato negli anni crescenti scambi commerciali verso i territori palestinesi.
- È indispensabile per fare un passo avanti verso la fine delle sanguinose vicende del Medio Oriente attuando i principi cardine della nostra Carta Costituzionale che pone l'Italia come soggetto mediatore nella risoluzione dei conflitti.

Infine, considerato anche:

- Che il 28 giugno 2024 è stata depositata presso il Senato della Repubblica una proposta di legge di iniziativa popolare avente ad oggetto "Riconoscimento dello Stato di Palestina con capitale Gerusalemme Est", pubblicata in G.U. n. 297 del 21/12/2023, che ha raccolto quasi 80.000 firme certificate.

Alla luce di tutto quanto sopra,

il Consiglio Comunale

- Invita il Sindaco e la Giunta a sottoscrivere e inoltrare al Governo Italiano la richiesta di fare propria la proposta di legge di iniziativa popolare depositata in Senato il 28/06/2024 avente ad oggetto il riconoscimento dello Stato di Palestina come Stato sovrano e indipendente, conformemente alle risoluzioni delle Nazioni Unite.
- Dà mandato al Sindaco di inviare la presente mozione al Governo Italiano, Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la precisa richiesta di adoperarsi anche per il definitivo cessate il fuoco a Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per lo sblocco degli aiuti umanitari alla popolazione civile di Gaza e perché si raggiunga al più presto un accordo di pace che preveda il rilascio immediato di tutti gli ostaggi israeliani e palestinesi.